

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963

(66^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CADORNA

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un assegno straordinario a vita, irrevocabile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare » (2530) (D'iniziativa dei deputati Angioy ed altri e Longo e Lizzadri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 885, 886.	887
DE LUCA		886
LEPORE		886
PAJETTA, relatore		886
PELIZZO, Sottosegretario di Stato per la difesa		887
TESSITORI		887

La seduta è aperta alle ore 11,30.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Cadorna, De Luca Luca, Gerini, Iorio, Jannuzzi, Marazzita, Massimo Lancellotti, Militerni, Pajetta, Piasenti, Tessitori, Vallauri e Vergani.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Cornaggia Medici è sostituito dal senatore Rosati.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Lepore.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

ANGELILLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Angioy ed altri e Longo e Lizzadri: « Concessione di un assegno straordinario a vita, irrevocabile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare » (2530) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Angioy, Grilli Anto-

nio, Roberti, Romualdi, Sponziello; Longo e Lizzadri: « Concessione di un assegno straordinario a vita, irricevibile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico agli onorevoli colleghi che sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro non ha ancora espresso il suo parere. Non essendo ancora trascorsi gli otto giorni regolamentari necessari per poter procedere anche in mancanza di tale parere, ci dovremo limitare a svolgere la discussione generale ed eventualmente passare all'esame e alla votazione degli articoli, escluso quello relativo alla copertura finanziaria; rinverremo, poi, l'approvazione nel suo complesso del disegno di legge in attesa che ci pervenga il parere della 5^a Commissione.

P A J E T T A, *relatore*. Onorevoli colleghi, come è noto, in tutti i Paesi e in tutti i tempi il cittadino maggiormente distintosi nella difesa della Patria è stato sempre oggetto di particolari riconoscimenti, indipendentemente da qualsiasi valutazione di carattere contingente e politico: è evidente, però, che tale riconoscimento non può prescindere da un particolare, concreto aspetto di carattere economico, al fine di dare consistenza al riconoscimento morale e patriottico. In quasi tutte le Nazioni, infatti, i decorati di medaglia d'oro (o di ricompensa corrispondente) godono larghi privilegi economici e concessioni e sono, comunque, messi al riparo dal disagio economico.

Si ritiene, pertanto, giusto e doveroso che anche il nostro Paese riconosca ai suoi decorati di medaglia d'oro viventi un trattamento economico particolare ed il presente disegno di legge è stato, appunto, predisposto al fine di manifestare in modo concreto ai combattenti più valorosi, attraverso la concessione di un assegno straordinario a vita di lire 1.000.000 annue, la riconoscenza della Patria.

Per i suesposti motivi, quale relatore, non posso che esprimere, quindi, parere pienamente favorevole ed entusiasta all'approvazione del provvedimento in esame.

P R E S I D E N T E. Il presente provvedimento è stato già approvato, in un testo unificato, dalla VI Commissione della Camera dei deputati nella seduta del 31 gennaio 1963. Per quanto si riferisce alla copertura dell'onere derivante dalla sua applicazione vi è da notare che, mentre nel testo originario vi si faceva fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 380 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, nel testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento a tale onere si farà fronte con una riduzione dello stanziamento corrispondente al capitolo n. 146 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Vi è stata, cioè, una trasposizione, un trasferimento dal Ministero del tesoro a quello della difesa, che ha assunto in proprio l'onere relativo.

L E P O R E. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che già la legge istituzionale della medaglia d'oro al valor militare prevedeva un trattamento economico pari alla intera paga del militare, intendendo con ciò legare alla ricompensa un vantaggio economico rilevante.

Il presente disegno di legge, quindi, non rappresenta altro che un adeguamento giustificatissimo a quanto già venne stabilito in precedenza e verrebbe ad avviare ad una situazione veramente inammissibile.

Non comprendo, anzi, come tale adeguamento non sia stato fatto prima di oggi: ritengo, pertanto, dal momento che ci è data ora l'occasione per affrontare e risolvere questo problema, che sia assolutamente necessario approvare il disegno di legge in parola senza indugio per un dovere di coscienza, di moralità e di giustizia verso coloro che tanto si sacrificarono per la Patria!

D E L U C A. Mi dichiaro anch'io favorevole all'approvazione del presente disegno di legge, che rappresenta un atto doveroso del Paese verso questa esigua schiera di Eroi (si tratta di sole 197 persone) che non ha esitato un istante nel mettere in pericolo la loro vita per compiere il proprio dovere in difesa della Patria!

4^a COMMISSIONE (Difesa)66^a SEDUTA (7 febbraio 1963)

T E S S I T O R I . Vorrei pregare il senatore Lepore di dirmi qualcosa, per mia cultura, relativamente alla legge istitutiva delle medaglie d'oro, alla quale egli ha fatto riferimento.

P R E S I D E N T E . Posso rispondere io al senatore Tessitori, se mi permette il senatore Lepore.

La medaglia d'oro fu istituita per la prima volta nel Regno di Piemonte da Vittorio Amedeo III, nel 1793, per premiare « le azioni di altissimo valore in guerra »; ad essa veniva annesso un trattamento economico pari all'intera paga del militare. Lo stesso principio fu, in seguito, confermato da Carlo Alberto, nel « regio viglietto » 26 marzo 1833, che, ripristinando le medaglie al valore, trasformò in soprassoldo annuo l'assegno già precedentemente stabilito.

P E L I Z Z O , *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, che è favorevole all'accoglimento del presente disegno di legge, fa presente che la copertura dell'onere finanziario esiste e, come in precedenza è stato rilevato, è già indicata nell'articolo 4 del disegno di legge stesso.

Il capitolo numero 146, infatti, al quale fa riferimento tale articolo, presenta una sufficiente disponibilità di stanziamento per sostenere l'onere di 200 milioni derivante dall'applicazione del provvedimento. Si tratta, infatti, come è noto, di sole 197 medaglie d'oro, comprese quelle al valore partigiano.

Dal momento che la Camera dei deputati ha già dato la sua approvazione, ritengo opportuno, pertanto, che anche il Senato approvi al più presto questo disegno di legge, tanto vivamente atteso dagli interessati.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare, viventi, è concesso un assegno straordinario a vita, irreversibile, di lire 1.000.000 annue.

(È approvato).

Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare, previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

(È approvato).

Art. 3.

Nei riguardi degli eredi del decorato resta fermo il diritto alla reversibilità dell'assegno di medaglia d'oro al valor militare, previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 643, e successive modificazioni.

(È approvato).

Giunti a questo punto, come ho avvertito in apertura di seduta, poichè il parere della Commissione finanze e tesoro non ci è ancora pervenuto, è necessario, malgrado le assicurazioni circa la copertura finanziaria fornite dal rappresentante del Governo, sospendere la discussione del disegno di legge e rinviarla ad altra seduta in attesa del parere in questione.

Se non si fanno osservazioni, pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,45.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari